

Martedì 28 Marzo

Dal Vangelo secondo Giovanni

Ricorreva una festa dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. A Gerusalemme, presso la porta delle Pecore, vi è una piscina, chiamata in ebraico Betzatà, con cinque portici, sotto i quali giaceva un grande numero di infermi, ciechi, zoppi e paralitici.

Si trovava lì un uomo che da trentotto anni era malato. Gesù, vedendolo giacere e sapendo che da molto tempo era così, gli disse: «Vuoi guarire?». Gli rispose il malato: «Signore, non ho nessuno che mi immerga nella piscina quando l'acqua si agita. Mentre infatti sto per andarvi, un altro scende prima di me». Gesù gli disse: «Àlzati, prendi la tua barella e cammina». E all'istante quell'uomo guarì: prese la sua barella e cominciò a camminare.

Quel giorno però era un sabato. Dissero dunque i Giudei all'uomo che era stato guarito: «È sabato e non ti è lecito portare la tua barella». Ma egli rispose loro: «Colui che mi ha guarito mi ha detto: "Prendi la tua barella e cammina"». Gli domandarono allora: «Chi è l'uomo che ti ha detto: "Prendi e cammina"?». Ma colui che era stato guarito non sapeva chi fosse; Gesù infatti si era allontanato perché vi era folla in quel luogo.

Poco dopo Gesù lo trovò nel tempio e gli disse: «Ecco: sei guarito! Non peccare più, perché non ti accada qualcosa di peggio». Quell'uomo se ne andò e riferì ai Giudei che era stato Gesù a guarirlo. Per questo i Giudei perseguitavano Gesù, perché faceva tali cose di sabato.

“Àlzati, prendi la tua barella e cammina”

Anche oggi siamo invitati ad ammirare la potenza della Parola di Gesù e la fede del malato. Oggi però c'è anche un altro messaggio che può diventare fonte di riflessione e esame di coscienza per tutti noi.

Quest'uomo era 38 anni che aspettava l'aiuto di qualcuno per immergersi nell'acqua. Nessuno l'ha mai aiutato per trentotto anni! Questo fatto denuncia la mancanza di attenzione verso i malati e i sofferenti ed anche l'assenza di solidarietà verso i fratelli.

Gesù a modo suo rimedia a questa clamorosa ingiustizia.

Per noi è un grande richiamo a domandarci se, in questa quaresima, è cresciuta la nostra capacità di essere solidali superando l'indifferenza?